



Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catanzaro

Il Procuratore Generale

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2023 - Intervento del Procuratore Generale

Signore e Signori,

un rispettoso saluto al Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, garante dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura e di ogni singolo Magistrato.

Saluto, con stima ed amicizia, S.E. il Presidente della Corte d'Appello f.f., dottoressa Gabriella Reillo, alla quale mi lega, pur nella brevità del mio recente mandato istituzionale, un quotidiano rapporto di proficua collaborazione.

A Mariavittoria Marchianò, che dopo avere costituito esempio di Magistrato e di Dirigente, oggi qui rappresenta il Consiglio Superiore della Magistratura, un cordiale, sentito ed affettuoso saluto della Magistratura Requirente di tutto il Distretto di Catanzaro.

Saluto, poi, il rappresentante del Ministero della Giustizia, dr. Lucio Bedetta, rara figura che coniuga professionalità e competenza con senso del concreto, ci auguriamo che continui a "sacrificarsi per la causa" continuando a svolgere entrambi gli incarichi oggi assegnati.

Un affettuoso saluto a tutti i Colleghi Magistrati di questo Distretto, Giudicanti e Requirenti, che indossano quotidianamente con onore la Toga nella assoluta convinzione che adempiere al dovere di giustizia e verità contribuisce a rendere una democrazia migliore.

Sento il dovere di ringraziare tutti i Procuratori della Repubblica e i Sostituti Procuratori del Distretto per il senso del dovere che ho avuto modo di apprezzare in questo anno e per l'impegno non comune che quotidianamente - tra mille difficoltà, enormi carenze, innumerevoli criticità - profondono in silenzio, con ammirevole abnegazione, nell'espletamento dei sempre più difficili e complessi compiti che la Legge impone. Quasi una missione impossibile.

Un saluto affettuoso ai Colleghi della Procura Generale, anche quelli, assai più giovani, ma qualificati, delle Procure del Distretto, spesso applicati a Questo Ufficio per far fronte alle improvvise, complesse emergenze organizzative, derivanti da un organico insufficiente e inadeguato ai fenomeni criminali della Calabria. Và a loro riconosciuto il merito non solo di esporsi in prima persona, ma anche di essere pervenuti a risultati a dir poco apprezzabili, che meritano un pubblico riconoscimento.

Un particolare ringraziamento a tutta la Procura della Repubblica di Catanzaro al Procuratore, agli Aggiunti e soprattutto ai più giovani ma non meno valenti colleghi di quell'Ufficio che, dando prova di entusiasmo professionale e senso del dovere istituzionale, hanno prestato consenso, ed in più di una occasione lo hanno richiesto esplicitamente alla applicazione in secondo grado per sostenere l'accusa in Appello in delicati e complessi procedimenti di criminalità organizzata da essi curati in primo grado, anche in coassegnazione con Magistrati di questo Generale Ufficio, per rendere sempre più sollecita ed efficiente la risposta giudiziaria del Distretto nel suo complesso. Saluto tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose, oggi intervenute a questa cerimonia.

Un doveroso, cordiale e sentito saluto all'Avvocatura tutta, ai rappresentanti dei Consigli degli Ordini (Distrettuale e Circondariali) ed alle Camere Penali che, nel rispetto dei rispettivi ruoli e compiti, hanno sempre collaborato, condividendo l'impegno organizzativo immane e complesso, con i Dirigenti degli Uffici Giudiziari del Distretto per avviare ed attivare utili percorsi protocollari per la difficile gestione delle attività giudiziarie in tempo di COVID-19, emergenza sanitaria non del tutto e non completamente sconfitta, nel tentativo, difficilissimo, di coniugare da un lato le esigenze sanitarie e la tutela della salute e, dall'altro, le prioritarie esigenze di efficienza della funzione giudiziaria e della indispensabile e sacra tutela delle garanzie delle persone offese, degli indagati e degli imputati.

Riassumo, di seguito, per estrema sintesi, le informazioni già rese al Procuratore Generale della Cassazione in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario 2023, fornite dai Procuratori del Distretto e dall'Ufficio che ho il privilegio di rappresentare, sui temi ritenuti rilevanti dal Supremo Ufficio Requirente:

1) Emergenza epidemiologica da Covid-19. Provvedimenti adottati ed impatto dell'epidemia sulla funzionalità degli Uffici Giudiziari del pubblico ministero. L'esperienza dell'attività a distanza – aspetti positivi e problematici. Tutti gli Uffici Giudiziari Requirenti del Distretto, con una puntuale applicazione di tutta la normazione primaria e secondaria relativa all'emergenza sanitaria da Covid-19, non ancora superata, hanno elaborato, in condivisione e coordinamento con i corrispondenti Uffici Giudiziari Giudicanti e i rispettivi Consigli degli Ordini degli Avvocati, offrendone copia in comunicazione e per opportuna conoscenza a questo Generale Ufficio, plurimi e sempre aggiornati provvedimenti organizzativi, sia sotto il profilo squisitamente più tecnico della gestione dell'emergenza nella trattazione degli affari (penali e civili) (anche attraverso l'elaborazione di protocolli operativi tra Uffici Giudiziari e Consigli Ordini Avvocati), sia sotto il profilo più prettamente "sanitario" legato alla salvaguardia dei profili di sicurezza sui luoghi di lavoro in conseguenza della

emergenza sanitaria, attraverso la predisposizione di tutti i presidi sanitari normativamente previsti dalla legislazione emergenziale di riferimento (controllo temperatura, distanziamento sociale, uso di mascherine, dotazione di erogatori disinfettanti, divieto di assembramento con regolamentazione degli afflussi ai servizi di giustizia e fruizione degli stessi e, da ultimo, verifica e controllo del Green Pass nella regolamentazione dell'accesso agli Uffici Giudiziari del Distretto); tanto emerge dalle relazioni pervenutemi dalle Procure del Distretto.

Come risulta dalle relazioni dei Procuratori del Distretto, in generale non risultano significative ripercussioni sui flussi in relazione all'anno precedente; anzi, in alcuni casi, viene segnalato un incremento nelle definizioni.

Per ciò che concerne, invece, l'esperienza dell'attività a distanza emerge *ictu oculi* (e non solo dalle relazioni pervenutemi ma anche dalla quotidiana condivisione con i Procuratori del Distretto delle numerose e complesse problematiche di volta in volta affrontate) la lodevole disponibilità dei Dirigenti degli Uffici Giudiziari Requirenti del Distretto (unitamente al personale di Magistratura e Amministrativo degli Uffici e dei corrispondenti Uffici Giudiziari Giudicanti) di adeguarsi al dettato normativo emergenziale, attraverso una intensa e continua attività organizzativa e protocollare, che comunque, pur garantendo la continuità e l'efficienza in punto di erogazione dei rispettivi servizi di giustizia, ha comportato e comporta intensi sacrifici in termini personali e collettivi, sotto il profilo della organizzazione e della fluidità dei servizi.

Tutto ciò riprova il sentito desiderio di ritorno alla c.d. "normalità", anche se il contesto emergenziale ha prodotto esperienze significativamente positive di organizzazione del lavoro giudiziario sotto il profilo più propriamente "tecnologico-informatico" tanto da essere fortemente sentita l'utilità che lo stesso possa essere mantenuto, conservato e in alcuni casi implementato a regime ordinario, così come sembra emergere da una prima lettura della cd. "Riforma Cartabia", integrata dalle recenti indispensabili modifiche integrative e correttive.

2) L'informatizzazione dei registri e delle attività procedimentali. Possibilità di utilizzo a fini statistici e di controllo sulle iscrizioni e del rispetto dei termini.

I Procuratori del Distretto hanno segnalato un costante ed adeguato incremento dell'informatizzazione degli Uffici e delle attività procedimentali. Presso tutti gli Uffici Requirenti del Distretto risultano adeguatamente in uso gli applicativi informatici dedicati: NDR, SICP, SIES, SIRIS, SCRIPT@, consolle del magistrato, GIADA, GECO, SICID, PDP, SNT, SIAMM, SIT-MP ecc.; il TIAP è in fase di forte implementazione presso tutti gli Uffici di 1° grado, ma solo in fase di applicazione protocollare presso gli Uffici di 2° grado (Procura Generale e Corte di Appello). Tutto ciò ha reso possibile un maggior e più puntuale controllo sui tempi delle iscrizioni e dei termini per le indagini, che attualmente sono assai celeri, con evidenti e positive ricadute sui tempi del c.d.

“giusto processo” e, soprattutto, in vista della realizzazione delle finalità proprie del PNRR.

3) Impatto sugli Uffici di Procura di primo grado e sulla Procura Generale dell'entrata in vigore del Procuratore Europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, i rapporti con la Polizia Giudiziaria e la trattazione dei procedimenti.

La istituzione dell'EPPO non ha determinato, in generale, criticità di rilievo. Ma la sede distrettuale di Catanzaro, per la quale sono previsti due P.E.D., non è purtroppo, allo stato, coperta e fa riferimento, attualmente, ai P.E.D. di Palermo. La circostanza mi sembra eloquente. I Procuratori del Distretto e la Procura Generale hanno modificato, adeguandoli, i loro Progetti Organizzativi in funzione di questa innovazione normativa, introducendo modifiche di adeguamento e di coordinamento con i P.E.D. e con la Procura Europea. Alcuni Procuratori del Distretto riferiscono, anche, di aver individuato, con modifica del Progetto Organizzativo, un magistrato di riferimento per il coordinamento con i P.E.D. (ad es. le Procure di Cosenza e di Vibo Valentia). Alcuni Procuratori hanno anche adottato mirate Direttive di servizio alla Polizia Giudiziaria.

Erano state affrontate, in particolare, dalla Procura Distrettuale e dalla Procura Generale di Catanzaro le problematiche e gli adeguamenti relativi alla predisposizione delle infrastrutture, materiali (arredi e dotazioni informatiche) umane (personale di segreteria e di polizia giudiziaria), e logistiche in fase di esecuzione (la ristrutturazione di un immobile, di proprietà regionale ma concesso in uso gratuito al Ministero della Giustizia per l'allocazione dei P.E.D., del personale di segreteria addetto e della Polizia Giudiziaria), ma in data 19 gennaio il Ministero ha comunicato, dopo avere acquisito il parere favorevole del CSM, su proposta del Procuratore Europeo delegato, la soppressione della sede EPPO di Catanzaro, accorpandola a quella di Roma, tanto in considerazione dei vari tentativi di copertura dei posti di PED di Catanzaro” ed in “ragione delle notevoli difficoltà logistiche che i Magistrati assegnati in altre sedi (Napoli e Palermo) avrebbero per raggiungere le strutture di Catanzaro e Reggio”. Dunque essendo rimasti scoperti i posti EPPO di Catanzaro, e questo in ben due concorsi, si è eliminata la sede. Simili valutazioni sulle difficoltà logistiche non risultano effettuate – nonostante da anni segnalate – per le altre sedi giudiziarie, dove le scoperture e il turn over sono il pane quotidiano. A parità di condizioni diverso trattamento?

4) Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli uffici, della conclusione di protocolli con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alla legge 69/2019, del numero e dell'esito dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate.

Alcuni Procuratori del Distretto (Catanzaro, Cosenza, Lamezia Terme, Paola) riferiscono un aumento dei casi denunciati di violenza di genere o in materia di reati da "codice rosso". Sono limitati i casi di femminicidio. Tutti i Procuratori del Distretto hanno adottato protocolli antiviolenza con Enti territoriali di riferimento (ASP, Prefetture, Servizi Sociali), nonché specifici protocolli investigativi con mirate Direttive di servizio alla Polizia Giudiziaria. In ogni Ufficio Requirente, poi, sono stati costituiti gruppi specializzati di Magistrati con (avvenuta) modifica dei Progetti Organizzativi per adeguarli alle indicazioni normative di settore. Presso alcuni Tribunali sono state create "aule protette" per l'audizione protetta e specializzata di minori o di soggetti deboli vittime di reati da "codice rosso". Si segnala, inoltre, la stipula di un protocollo, voluto e coordinato dalla Procura Generale (sin dal 24.10.2018), tra i Procuratori circondariali, la Procura Distrettuale e la Procura per i Minorenni, in ordine alle modalità di coordinamento, intervento e comunicazione in caso di concorso nei reati oggetto di rispettiva trattazione di indagati maggiorenni e minorenni, in caso di provvedimenti civili a tutela di soggetti che risultino inseriti in contesti familiari abusanti e/o maltrattanti e che risultino vittime di violenza domestica diretta e/o assistita, in caso di provvedimenti civili nei confronti di minori che comunque si trovino a vivere situazioni di accertato pregiudizio e per la circolarità delle informazioni e il necessario coordinamento investigativo. Vi è ampio ricorso alla C.T.U.. Sono numerose le diverse misure cautelari personali adottate in relazione alla tipologia e gravità delle illecite condotte contestate.

5) Impatto sull'attività svolta dagli Uffici Requirenti delle assunzioni disposte nel corso del febbraio 2022 in seguito all'approvazione del D.L. 80/2021, conv. nella legge 113/2021, relative all'ufficio del processo.

Nessun commento al riguardo constatando, criticamente, la mancata previsione di tali risorse per gli Uffici di Procura ed i Tribunali di Sorveglianza, di cui non si è tenuto conto nella Riforma; tanto benchè gli Uffici Requirenti trattano la stessa mole di lavoro dei Tribunali, e in seguito alla recente Riforma vedono aggravati in maniera esponenziale i compiti e gli adempimenti. Và, tuttavia segnalata, una ricaduta positiva, sulle attività e la tempistica del lavoro giudiziario complessivamente considerato nel circondario.

6) Impatto delle disposizioni di cui all'art. 344-bis c.p.p. sugli Uffici del pubblico ministero, specificando gli accorgimenti eventualmente adottati per affrontare l'applicazione della citata disposizione processuale penale, concernente i reati commessi dopo il 1° marzo 2020.

I Procuratori del Distretto e Questo Generale Ufficio, non segnalano, allo stato, alcuna criticità in merito alla Novella; troppo breve il lasso temporale di riferimento per potersi valutare al momento impatti di qualunque genere. Tutti, comunque, hanno segnalato la necessità di implementazione e velocizzazione delle attività di iscrizione e smaltimento dei procedimenti penali di rispettiva competenza (peraltro, azioni virtuose sono state già messe in campo), così da

temperare il meccanismo processuale dell'improcedibilità introdotto dalla Novella.

7) Reati concernenti gli infortuni sul lavoro, ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, esplicitando le modalità organizzative adottate dagli uffici per il contrasto di tale fenomeno, ivi compresa l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti.

I Procuratori del Distretto hanno creato gruppi specializzati di Magistrati "per il settore di riferimento", elaborato ed adottato protocolli investigativi con mirate Direttive alla Polizia Giudiziaria; comunque, segnalano scarsa incidenza del fenomeno nei territori di riferimento.

8) Applicazione del d.l.vo 188/2021 ed eventuali problematiche inerenti tale atto normativo (conferenze e comunicati stampa).

Sul punto non vi è alcuna criticità, tutti gli Uffici Requirenti hanno prestato immediata e scrupolosa osservanza delle nuove regole di condotta in materia, con piena adesione alle Direttive della Procura Generale suggerite all'esito di una riunione di coordinamento e protocollare sul tema (del 14.12.2021, peraltro immediatamente trasmesse al Procuratore Generale della Cassazione).

9) Attività di contrasto agli illeciti relativi ai finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica ai sensi dell'articolo 56 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e degli articoli 1 e 13 del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 ed alle frodi sui crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica, indicando eventuali aspetti problematici interpretativi ed operativi.

Per tale fenomeno sono stati opportunamente creati, dai Procuratori del Distretto, gruppi di lavoro specializzati, emanando mirate direttive alla Polizia Giudiziaria, in particolare alla G.d.F., anche attraverso l'adozione (Procura di Cosenza) di Protocolli con la P.A. e l'I.N.P.S.; per ora vi sono pochi procedimenti con corrispondenti sequestri di denaro.

10) Predisposizione di eventuali cautele preventive e delle relative intese con le forze di polizia quanto ad analoghe forme di illecito in relazione ai finanziamenti nell'ambito del PNRR.

Risposte analoghe al punto sub 7) sono pervenute dai Procuratori del Distretto; Il Procuratore di Vibo Valentia riferisce di incontri programmatici con le Forze dell'Ordine per individuare canali per l'acquisizione delle notizie di reato in materia e per l'adozione di cautele preventive in ordine ai finanziamenti del P.N.R.R.

11) Impatto della Riforma del Processo Penale di recente approvazione sull'attività e l'organizzazione sugli Uffici del pubblico ministero, con l'indicazione degli aspetti ritenuti problematici e di ogni elemento utile per contribuire alla migliore attuazione della delega.

I Procuratori del Distretto, all'esito di riflessioni comuni e riunioni di coordinamento con l'Ufficio di Procura Generale, hanno prodotto significative comunicazioni o riflessioni di sintesi, segnalando molteplici criticità derivanti dall'imponente impatto della Riforma Cartabia sull'organizzazione degli Uffici Giudiziari, in particolare gli Uffici di Procura, necessitando gli stessi di tempestivi adeguamenti dei Progetti Organizzativi in relazione alla tempistica delle iscrizioni e la durata delle indagini preliminari, nonché ai nuovi e complessi rapporti tra gli Uffici Giudiziari Requiranti di primo grado e la Procura Generale, tanto sia in tema di Avocazione che di un più stringente e serrato controllo gerarchico sulla disciplina delle iscrizioni e della tempistica delle indagini; rinnovato assetto ordinamentale che, per la complessità dei nuovi adempimenti e la stringente periodicità degli stessi, necessiterà, per poter adeguatamente funzionare, di importanti implementazioni e dotazioni informatiche (programmi di gestione e *hardware* adeguati), nonché di decisive e non più rinviabili implementazioni degli organici della Magistratura e del Personale Amministrativo nel Distretto di Catanzaro. Analoghe gravi preoccupazioni provengono dagli Uffici Giudiziari Giudicanti in ragione di una lettura "in concreto" della Riforma Cartabia, nel rapporto con gli attuali assetti degli organici della Magistratura e del Personale Amministrativo, soprattutto negli Uffici Giudiziari di piccole e medie dimensioni, laddove la previsione di plurimi subprocedimenti giurisdizionali incidentali (controllo giurisdizionale sulla legittimità delle perquisizioni negative, sulla tempistica delle iscrizioni, sull'obbligo di deposito degli atti di indagine alla scadenza dei termini delle stesse, l'udienza-filtro per i procedimenti a citazione diretta) rischia di paralizzare l'attività giudiziaria determinando piuttosto un rallentamento dei tempi della giustizia (dunque, con una eterogenesi dei fini rispetto agli obiettivi dichiarati del PNRR), oltre che moltiplicare pericolosamente le fattispecie di incompatibilità dei Giudici, rischio drammatico nelle realtà giudiziarie di piccole e medie dimensioni, di cui è composto il Distretto.

12) Intercettazioni: la gestione dell'archivio. L'accesso alle informazioni da parte di altri uffici e in particolare della DNAA.

Dalle risposte dei Procuratori del Distretto è emersa una diffusa consapevolezza della complessità, delicatezza ed importanza delle novellate attribuzioni e responsabilità del Procuratore della Repubblica e degli Uffici di Procura in tema di intercettazioni, circostanze che hanno determinato la necessità di Adozione di Linee Guida e Direttive di Servizio per regolamentare e ottimizzare la materia in misura corrispondente alle incisive modifiche sia sul piano normativo, che su quello organizzativo/regolamentare.

Allo stato, non si segnalano particolari problematiche applicative, grazie anche all'encomiabile sforzo organizzativo profuso dai Procuratori del Distretto, se non le criticità tecniche, comuni a molti Uffici Giudiziari, emerse in fase di verifica del funzionamento del sistema di riversamento dei risultati delle

operazioni di intercettazione (*files* audio e/o audio-video) nell'archivio digitale riservato, ossia nel *server* ministeriale installato presso i locali delle Procure. Da segnalare, sul punto, attesa la circostanza della mancanza di sale ascolto negli Uffici Giudiziari Minorili e di Procura Generale, la predisposizione di protocolli operativi tra questi Uffici Giudiziari e la Procura Distrettuale di Catanzaro e le Procure Circondariali del Distretto. Nessuna problematica specifica viene riferita in merito agli accessi di altri Uffici Giudiziari o della DNAA.

13) Aspetti organizzativi degli Uffici del pubblico ministero in relazione al nuovo processo cartolare in appello e al processo telematico, civile e penale. Non si segnalano particolari criticità o novità di rilievo rispetto al periodo precedente. Diffusi e sempre più implementati presso ogni Ufficio di Procura risultano ormai gli applicativi informatici sia nel settore civile che penale (SICID o consolle civile del PM per il settore civile, NDR, TIAP, SICP, SIES, Portale deposito atti penali, SNT, SIAMM, SIC, GIADA ecc.). Per ciò che concerne il processo cartolare in appello lo stesso, nel periodo di riferimento, ha prodotto buoni risultati, consentendo un maggior smaltimento di affari ed una velocizzazione dei tempi procedurali (sia nel settore civile che in quello penale) anche grazie ad una intensa attività protocollare dei Capi degli Uffici Giudiziari coinvolti (Segnalo che il Distretto di Corte di Appello di Catanzaro, nel panorama nazionale, è risultato dalla statistica Ministeriale essere stato il più produttivo, in piena emergenza sanitaria da Covid-19, nell'anno 2020 per come risulta dalla Relazione di Inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 del Presidente della Corte di Appello di Catanzaro; ritengo che ciò sia stato possibile, oltre al mantenimento di una meritoria produttività nonostante le emergenze pandemiche, anche grazie all'uso intelligente ed adeguato del nuovo processo cartolare, sia nel settore civile che penale). E' auspicabile che, anche in un prossimo regime "ordinario" postpandemico venga mantenuta, anzi consolidata, a livello normativo, una consistente quota di "giustizia cartolare", sia nel settore civile che penale, anche nella prospettiva regolatoria, ormai imposta dalla "Riforma Cartabia", di un processo più veloce, più Europeo, più adeguato e vicino ai bisogni dell'utenza.

14) indagini su fatti gravi verificatisi negli anni 2021-2022, specificando le figure di reato emerse, lo stato dei procedimenti, l'eventuale adozione di misure cautelari, personali e reali, e gli aspetti problematici incontrati. Dalle comunicazioni dei Procuratori del Distretto emerge un dato allarmante quale l'incremento dei reati di droga, con sempre più diffuso coinvolgimento dei minori di età, così come quelli commessi a mezzo Web, anche in questo caso con incremento del coinvolgimento di soggetti minori di età, reati contro la P.A., reati ambientali, reati di "genere", reati di omicidio e tentato omicidio o con violenza alla persona (ancora una volta il primato sembra essere di nuovo appannaggio del circondario di Vibo Valentia, come riferisce il Procuratore di

quella Città, circondario, tra l'altro, oggetto di intensa e specifica attività di contrasto al crimine organizzato della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro che, proprio sul quel territorio, ha in corso numerosi maxiprocessi e procedimenti di "ndrangheta" con centinaia di imputati e indagati).

Per la Procura Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Catanzaro le segnalazioni statistiche più allarmanti riguardano reati di criminalità organizzata sempre più diffusi sull'intero territorio di riferimento (per reati ex art. 416 bis nr. 69 a mod. 21 e nr. 2 a mod. 44), reati relativi a stupefacenti (nr. 67 per il reato di cui all'art. 74 DPR 309/1990 a mod. 21 e 1 a mod. 44), reati delle c.d. "fasce deboli" (nr. 18 a mod. 21), reati contro la P.A. (nr. 12 a mod. 21), reati informatici (nr. 7 a mod. 21 e nr. 146 a mod. 44).

Numerose le misure cautelari, personali e reali, adottate in relazione alla tipologia e gravità delle illecite condotte contestate.

Avendo esaurito i punti indicati come rilevanti dalla Procura Generale presso la Suprema Corte di Cassazione mi sia consentita qualche breve considerazione.

Tralascio i dati e non esalto la encomiabile produttività del Distretto, pagata con un prezzo amaro: la salute ed il sacrificio personale di tutti Magistrati onesti che, nonostante le carenze di Organico, il frenetico e costante *turn-over* dei Colleghi, la frammentazione delle Sedi, la distanza tra esse, il ridicolo organico Sezioni di Polizia Giudiziaria - peraltro carente e non adeguato numericamente alle dotazioni previste per legge – hanno sacrificato se stessi ed i loro affetti per cercare di dare una risposta di legalità alle esigenze di questa splendida Terra, amata, ma spesso dimenticata, abbandonata e diffamata.

L'amministrazione della Giustizia in Calabria più che altrove è quotidianamente ostacolata da difficoltà, e criticità di ogni genere; i Magistrati onesti rappresentano il difficilissimo ruolo di garanti quotidiani della legalità, questo in un territorio particolarmente vasto e complesso, dove, si registrano forti ed allarmanti criticità, disfunzioni di tipo sociale, economico, politico, che si intersecano e sovente concorrono, pericolosamente, con crescenti e pervasivi fenomeni di malaffare da parte di "associazioni coperte", poteri deviati, criminalità organizzata e non. Tutto ciò in danno dei Cittadini Calabresi onesti, delle Istituzioni, della Giustizia e dello Stato.

La crisi della Politica, la sovrapproduzione normativa, la complessità della stessa, la eccessiva burocratizzazione hanno "scaricato" sulla giurisdizione una serie di problematiche difficilmente risolvibili, questo con elevata sovraesposizione e indebita supplenza della Magistratura, anch'essa purtroppo non sempre estranea a logiche corporative, illeciti ed errori.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha sino ad oggi previsto fondi solo per il settore Giudicante, non per quello Requirente, parte necessaria ed indispensabile del giusto processo. Qualcosa andava assolutamente fatto per rimediare a tale “significativa” allarmante dimenticanza e non lo è stato. Se si richiede una “risposta giudiziaria” a dir poco imponente senza sostenere chi la deve dare questa è irrealizzabile.

In tale contesto è dunque indispensabile una costante e quotidiana attività consiliare di vicinanza e di supporto ai Colleghi, attraverso una pronta ed adeguata risposta alle mille difficoltà, alle innumerevoli criticità, alle oggettive disfunzioni operative degli Uffici Giudiziari del Distretto, dunque ribadisco, con forza e caparbia, le poche ma imprescindibili richieste già avanzate lo scorso anno e ancora “in attesa di accoglimento” dopo 365 giorni.

1) Al Consiglio Superiore della Magistratura la sollecita nomina dei Direttivi e dei Semidirettivi; la costante, solerte e adeguata copertura degli organici degli Uffici Giudiziari del Distretto, caratterizzati da un permanente e gravosissimo fenomeno di *turn-over*, magari anche attraverso il sapiente utilizzo degli incentivi per le sedi più disagiate.

2) Al Ministero della Giustizia di sanare le croniche, non più sopportabili, insufficienze degli organici del Personale Amministrativo (imprescindibile ausilio ad un corretto ed efficiente esercizio della giurisdizione) e delle quasi “inesistenti” Sezioni di Polizia Giudiziaria; di proseguire nella già avviata costruzione di piattaforme di lavoro informatico/digitali, purché moderne, funzionanti, aggiornate e adeguate alla funzione giudiziaria, formando adeguatamente chi le deve utilizzare; infine, ma assai rilevante, una convinta e decisa rivisitazione delle Sedi giudiziarie e delle piante organiche di molti Uffici Giudiziari, sottodimensionate rispetto agli effettivi carichi di lavoro.

Le ridotte dimensioni di alcuni Uffici Giudiziari in Calabria, le insufficienti piante organiche, cui si aggiungono le vacanze ed il costante, ripetitivo *Turn-Over* dei Magistrati addetti, rappresenta infatti il maggior ostacolo all’esercizio della “utile” giurisdizione; non consente di attuare piani di smaltimento degli arretrati, né di predisporre e sviluppare adeguati e innovativi progetti e/o moduli organizzativi di medio termine e si traduce nel fallimento della Funzione, una sciagura per il Paese.

Solo una Giustizia Efficiente, infatti, può essere Autorevole e dare un vero contributo alla tanto invocata e da molti solo “predicata” Legalità, base di ogni Democrazia che voglia essere degna di tale nome.

Spero davvero che il Consiglio Superiore ed il Ministero della Giustizia, non mancheranno di profondere energie, impegno e convinto sostegno per assicurare a tutti i Magistrati del Distretto adeguata tutela e l’esercizio,

quantomeno decoroso, delle loro funzioni a difesa dello Stato e della Legalità. La realizzazione in tempi di record della Aula Bunker e della Nuova Procura sono, per ora, due “miracoli isolati”, qui invece più che di miracoli si sente il bisogno di un concreto quotidiano percorso di attenzione, virtuoso e costante; confido insomma che l’attenzione dello Stato non resti fatto isolato, ma prosegua, con gli altri indispensabili interventi più volte segnalati, così dimostrando a tutti i Calabresi onesti e alla Nazione che in un territorio difficile, problematico e complesso quale è la Calabria lo Stato c’è, agisce, si impegna e garantisce il quotidiano rispetto delle regole.

Non serve esultare per un singolo risultato: una singola struttura realizzata, la assoluzione di un innocente, la cattura di un pericoloso latitante oppure la condanna di un pericoloso omicida; questo non risolve il problema. Qui occorre che la Giustizia funzioni bene, ogni giorno, senza clamore, ma con efficienza, concretezza, equilibrio ed umanità.

Sono convinto che quando vi è rettitudine, sinergia, comunione di intenti e superiori interessi condivisi, le Istituzioni funzionano. Consentitemi, dunque, Rappresentanti Istituzionali oggi qui presenti di sperare che possa proseguire il cammino purtroppo lentamente iniziato, in modo da potere a breve rivendicare l’orgoglio di appartenere ad uno Stato che ha dimostrato di essere efficiente e presente in questa complicata Terra di Calabria, con l’auspicio – dopo un anno di vana attesa alle stesse richieste che oggi ho replicato - di non restare a strillare disperato, avendo sperato troppo. Ciò che chiediamo è possibile, realizzabile e necessario, non dimenticatelo.

Senza Giustizia non vi è Democrazia, non vi è Libertà, non vi è Speranza; consentiteci di applicare la Legge e di amministrare la Giustizia.

Grazie a tutti Voi per l’attenzione.

A questo punto chiedo al Presidente della Corte di Appello di dichiarare aperto l’anno giudiziario dell’anno 2023 nel Distretto Giudiziario di Catanzaro.

Il Procuratore Generale
Giuseppe Lucantonio